
Germania: mons. Bätzing (Dbk), “affrontare adeguatamente il silenzio della maggior parte del mondo cattolico sullo sterminio nazista dei rom e sinti”

Il presidente del Consiglio centrale dei sinti e dei rom tedeschi, Romani Rose, e il presidente della Conferenza episcopale tedesca (Dbk), mons. Georg Bätzing, si sono incontrati ieri, a Limburgo, per una discussione. Hanno sottolineato che desiderano approfondire ulteriormente i rapporti tra la Conferenza episcopale tedesca e il Consiglio centrale. Una preoccupazione comune è quella di esaminare la storia della Chiesa cattolica in relazione alla persecuzione dei sinti e dei rom durante l'era nazionalsocialista. “Il ruolo della Chiesa cattolica in relazione alla persecuzione e allo sterminio di massa dei sinti e dei rom durante l'era nazista non è stato ancora adeguatamente affrontato. Vogliamo quindi lavorare di più per ulteriori ricerche scientifiche”, ha detto mons. Bätzing. Esistono già tutta una serie di studi individuali. Tuttavia, questi erano limitati a determinate regioni o al ruolo delle singole personalità. “Per me è importante guardare da vicino e parlare apertamente di questo capitolo della storia. Lo dobbiamo alle persone che allora subirono ingiustizie e persecuzioni, che furono deportate e uccise. E lo dobbiamo anche alle nostre sorelle e ai nostri fratelli che, come minoranza di sinti e rom, lottano ancora per il riconoscimento”, ha spiegato mons. Bätzing, che ha recentemente ammesso espressamente, in un saluto in occasione del 40° anniversario del Consiglio centrale dei sinti e dei rom tedeschi nell'aprile 2022, che la Chiesa cattolica è rimasta in gran parte silenziosa sul genocidio dei rom e dei sinti e ha un pesante senso di colpa. “Il Consiglio centrale dei sinti e dei rom tedeschi accoglie con favore la volontà della Conferenza episcopale tedesca di esaminare il ruolo della Chiesa cattolica durante l'era nazista nella persecuzione della nostra minoranza, perché l'Olocausto significa anche lo sterminio di mezzo milione di sinti e rom nell'Europa occupata dai nazisti”, ha affermato Romani Rose. “Come sappiamo oggi, i vescovi cattolici hanno avuto una conoscenza precisa delle dimensioni dei crimini nazisti contro i sinti e i rom molto presto, come mostrano varie fonti negli archivi ecclesiastici. Molti membri della minoranza si erano rivolti alle loro comunità ecclesiali per chiedere aiuto, ma sono stati respinti e abbandonati”, ha affermato il presidente del Consiglio centrale dei sinti e dei rom tedeschi. Per il Consiglio centrale dei sinti e dei rom tedeschi è importante che la Chiesa cattolica includa nella sua valutazione storica anche l'antiziganismo dopo il 1945.

Massimo Lavena